

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit  
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone

Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



## EDITORIALE



Cari amici,

sempre con l'intento di dare puntuali informazioni sulla vita della nostra "Unione" vi aggiorno su alcuni dei punti salienti trattati nell'ultima riunione della Segreteria Nazionale svoltasi a Milano il 26 set 2018.

Non ci vuole molto a capire che, stante l'attuale situazione socio-politica che ormai si trascina dagli inizi di quest'anno, tutti i mercati finanziari non godono di quella "tranquillità" necessaria affinché possano generare i tanti sperati utili da permetterci, non dico di aumentare il livello delle pensioni del nostro Fondo, ma almeno di mantenerlo.

Purtroppo la relazione dei nostri rappresentanti nel Fondo parla di una performance complessiva, almeno fino ad agosto, pari a 0%; dato preoccupante ove si tenga presente che il tasso tecnico per il corrente anno, si dovrebbe attestare al 2 - 2,50%. Per i più chiarisco che il "tasso tecnico" rappresenta il livello di rendimento che deve generare tutto il patrimonio del nostro Fondo e che viene fissato, anno dopo anno, dai "tecnici" per mantenere inalterato nel tempo il livello delle nostre pensioni.

Un aspetto positivo proviene dal nostro patrimonio immobiliare che, sempre fino alla predetta data, ha consuntivato un rendimento pari all'1,35% ma che purtroppo non riesce a compensare le perdite rivenienti dalla componente "mobiliare".

Per fugare qualsiasi affiorante dubbio mi preme, qui, sottolineare che per il decorso anno (2017) il nostro Fondo è stato collocato da "COVIP" al top dei rendimenti. Quest'ultima, la Commissione Vigilanza sui Fondi Pensione, è un' autorità amministrativa indipendente avente il compito di regolare il mercato della previdenza complementare.

Per quel che riguarda UNI.C.A., nei mesi scorsi, si erano appalesati ritardi nello smaltimento delle pratiche di rimborso. Il nostro rappresentante informa che tale stato di cose, creato da un aumento degli iscritti al network sanitario Previmedical, è stato affrontato e in parte già superato. Infatti Previmedical effettuerà un report mensile di tutte le pratiche trattate evidenziando i tempi medi intercorrenti tra liquidazione e pagamento nonché fornirà dettagli e chiarimenti circa i ritardi superiori ai 30 giorni.

Inoltre è stato comunicato che UNI.C.A., a partire dal 15 ottobre 2018 e fino al 31 luglio 2019, avvierà una nuova campagna di prevenzione; sul sito della predetta vengono forniti ulteriori dettagli.

Infine è stato fatto il punto sullo stato dei lavori afferenti le varie commissioni che sono state create per affrontare argomenti come la "Privacy", alla luce delle ultime direttive europee; la revisione del nostro Statuto; l'attività e l'organizzazione del Fondo; il Terzo settore; il proselitismo.

*Nino Magrì*

## LA STORIA di CATANIA

### Il periodo romano

Un sicuro sviluppo, pur con alterne vicende, la città di Catania lo deve alla dominazione di Roma che portò ad una importante crescita dei suoi confini e dell'attività economica e culturale.

Si deve a Marco Claudio Marcello, conquistatore di Siracusa, la fondazione nella nostra città di un ginnasio intorno al 210 a.C..

Seguirono diverse rivolte degli schiavi sempre sedate, ma la città continuò a svilupparsi per l'interesse strategico e produttivo della vicina Val di Noto (piana di Catania).

Dal 122 a.C. la città ed il territorio di Catina (nome riportato nei testi o Katana in altri) fu interessata da una intensa attività vulcanica, con pioggia di cenere e colate laviche culminate nel 32 a.C. con una disastrosa colata che distrusse campagne e costruzioni, a cui seguì una ancor più disastrosa guerra; infatti la città era diventata terreno di scontro fra Ottaviano e Sesto Pompeo.

Queste informazioni pervenuteci dagli scritti di Strabone ne riportano i gravi danneggiamenti, la povertà e lo spopolamento.

Malgrado ciò nel 21 a.C. Augusto eleva Catina al rango di colonia romana insieme a Siracusa e Sciacca con il contestuale insediamento di gruppi di veterani dell'esercito romano; ciò contribuì a cambiarne il volto e ad avviare un forte sviluppo che si consolidò nel corso della tarda repubblica e dell'impero.

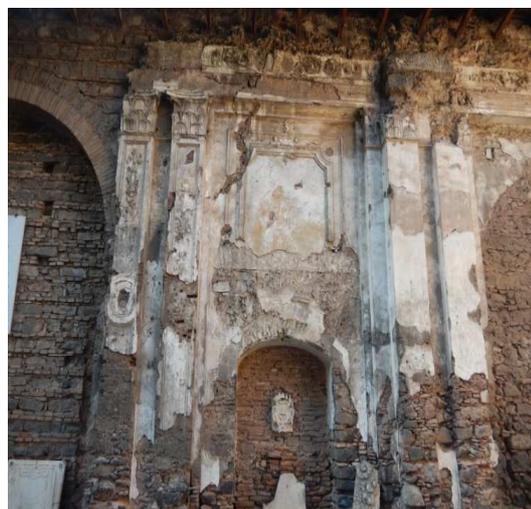
A testimonianza dell'importanza assunta da Catania nel periodo romano, si possono ancora oggi vedere le importanti costruzioni dell'epoca, di cui le più importanti sono il teatro romano di piazza Stesicoro del quale si può ammirare solo una parte della sua imponente struttura ed il teatro greco- romano di via Vittorio Emanuele (vedi la foto nel numero di settembre).

Pregevoli resti sono le Terme Achilliane sotto la cattedrale e le Terme della Rotonda (vedi foto mese ottobre), nonché la villa romana nelle viscere del convento dei Benedettini.

Durante il periodo romano si diffuse rapidamente il Cristianesimo e con esso presero il via le persecuzioni di Decio e di Diocleziano che fecero molti martiri; tra questi emerge la figura di Sant'Agata patrona della città e di Sant'Euplio compatrono.

Di quest'ultimo martire riporto di seguito la foto della sua chiesa romanica, poco conosciuta, in quanto trovasi sotto il livello stradale nell'omonima via ed il frontale a livello stradale (a destra) della chiesa distrutta dai bombardamenti anglo americani del 1943.

Pietro G. Cuturi



## LA BATTAGLIA DI IMERA DEL 480 A.C. *di Pasquale Alessandro*

La potenza dei due più forti tiranni della Sicilia, Gelone, che aveva trasferito la capitale a Siracusa e Terone di Agrigento, stritolava inesorabilmente le superstiti città stato o polis, dell'isola. Erano uniti da una alleanza rinsaldata da un duplice matrimonio tra Gelone e Demarete, figlia del tiranno agrigentino e tra Terone e la nipote del

ingente numero ad Akragas dove verranno impiegati nella costruzione dei templi e degli ipogei.

Saliva all'orizzonte la stella dei Greci e con essa l'importanza di Imera.

A Demarete, moglie e figlia dei due tiranni vincitori, si volsero allora le suppliche dei vinti e per il suo intervento ottennero



signore di Siracusa.

Nel 484 a.C. Terone occupò Imera il cui tiranno Terillo riuscì a fuggire presso il genero, Anassila, signore di Reggio. Stretti nella morsa di un nemico tanto più forte di loro, Terillo e Anassila chiesero l'aiuto di Cartagine, già preoccupata per il destino delle città puniche della Sicilia occidentale: Mozia, Solunto e Palermo.

Così nella primavera del 479 a.C. 40.000 fanti cartaginesi al comando di Amilcare sbarcarono a Palermo e marciarono su Imera. Gelone e Terone al comando delle loro forze, andarono loro incontro. La battaglia fu combattuta sulle pendici del monte Eurako (oggi San Calogero). Il corpo di spedizione cartaginese venne annientato dai Greci di occidente e Amilcare preferì non tornare in patria e si buttò sul rogo sacrificale, bruciando con sé la speranza di una Sicilia punica.

Sui mercati siciliani il prezzo degli schiavi precipitò a cifre irrisorie, Terone ne porterà un

condizioni di pace più miti. A lei, in segno di riconoscenza, i Cartaginesi offrirono una corona d'oro, il cui ricavato permise di far fronte all'emissione della più bella moneta siracusana: il Demareteion, che può considerarsi il primo esempio di medaglia commemorativa. Sul diritto appare la quadriga agonistica dopo l'arrivo vittorioso e sul retro vi è l'emblema di Cartagine, il leone, che fugge sotto i piedi dei cavalli, con la bocca spalancata e la lingua pendula.

La battaglia di Imera avvenne nello stesso giorno di quella combattuta dai Greci alle Termopili contro i Persiani.



Tanti  
Auguri  
di Buon  
Compleanno!



**Ardizzone Sebastiana (26) Boscarino Agostino (24) Cascone Santo (8) Chiarenza Costantino (4) Cosma Raffaele (7) Di Bella Giuseppe Paolo (8) Giuspino Salvatore (21) Ignoti Giuseppe (14) Marano Alessandro (2) Montesano Rosa Rita (8) Perla Ettore (19) Pinturo Amelia (4) Radino Carmelo (28) Santamaria Maria (13) Spitaleri Maria Luisa (17) Tati Angelo (15) Turano Glauco (3) Vadalà Andrea (24) Vasta Alfio (12)**

*Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno*



Non basta amarsi per stare insieme: nella favole forse si, nella realtà no. Infatti nella realtà serve comprensione, serve rispetto, serve aiuto, serve la voglia di fare fatica, serve la grinta per portare un peso doppio quando l'altro non è più in grado: e questo i **principi azzurri non lo sanno fare, ma gli uomini veri si !**

( autore : ??? )

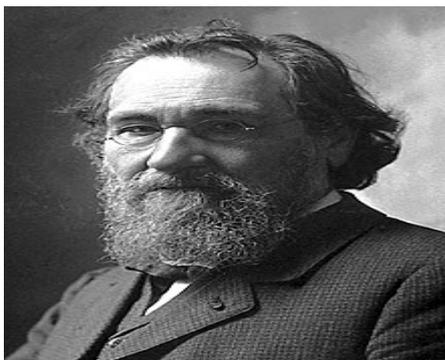
C'è chi fuma, c'è chi beve, c'è chi si droga e, infine, c'è chi s'innamora: **ognuno si ammazza alla sua maniera.**

( *Francesco Ianni* )

### **Aforismi sull'onestà**

La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile.( *Corrado Alvaro* )

Dato che esistono oratori balbuzienti, umoristi tristi, parrucchieri calvi, potrebbero anche esistere politici onesti. ( *Dario Fò* )



## *SOGGIORNO A MESSINA DI PERSONAGGI FAMOSI: ILIA ILIC MECNIKOV (di n.r.pappa)*

Dalla letteratura alle scienze. Questo mese lo dedichiamo ad uno scienziato russo di cui gli stessi messinesi forse sanno poco: Ilya Ilic Mecnikov.

Patologo ed immunologo Mecnikov a Messina venne tre volte: nel 1866, nel 1880 (ma rimase solo pochi giorni) ed infine nel 1882 e questa volta la sua permanenza si protrasse più a lungo.

Nella città dello Stretto Mecnikov in una giornata di dicembre ed in un'atmosfera natalizia (mentre la sua famiglia assisteva ad uno spettacolo circense) fece una delle più importanti scoperte della storia della medicina.

Come si legge nella biografia che gli dedicò la moglie Olga "fu a Messina che ebbe luogo il più grande evento della mia vita scientifica. Sino ad allora ero stato un biologo zoologo; ora diventavo improvvisamente un patologo. Trasformazione non più strana di quella di un suonatore ambulante in un astronomo".

Messina all'epoca era ritenuta il paradiso degli zoologi e richiamava scienziati da ogni parte del mondo e nemmeno il Mecnikov si sottrasse a questo richiamo. Lasciato l'insegnamento all'Università di Odessa, e per motivi politici e per potere approfondire i suoi studi, si trasferì a Messina ma l'approccio con la città non fu dei migliori e lo scienziato scelse di vivere in periferia (allora) nella zona del Ringo dove rimase affascinato dal panorama dello Stretto.

La sua scoperta della "fagocitosi" avvenne quasi per caso come raccontò lo stesso protagonista. Mentre al microscopio osservava la vita delle cellule in movimento in una larva trasparente di stella marina fu colpito dal fatto che quelle cellule dovevano svolgere nell'organismo una funzione di contrasto agli agenti nocivi. Introdusse quindi alcune spine di rosa nelle larve di stella marina trasparenti come l'acqua e notò una massa di cellule ameboidi circondare questi corpi estranei ed inglobarli.

Precisa lo studioso prof. Genovese che da qui Mecnikov enunciò l'ipotesi che la particolare ricchezza di leucociti in un tessuto infiammato svolgesse un suo ruolo di difesa, mediante appunto il meccanismo fagocitario. Scoperta essenziale per lo sviluppo della patologia.

Lo scienziato, malgrado lo scetticismo che accompagnò la sua scoperta, continuò i suoi studi sull'argomento che approfondì quando fu chiamato dal famosissimo Louis Pasteur, fondatore dell'omonimo Istituto di Parigi che lo volle con sé.

Per uno strano gioco del destino il conferimento del premio Nobel per la medicina gli fu conferito nel 1908, lo stesso anno del terribile sisma che distrusse quasi completamente la città. In questa occasione scrisse un volumetto dal titolo "Discorso su Messina dieci giorni dopo il disastro" e dichiarandosi costernato dal numero di vittime causato dal tragico evento precisando la sua sensazione, cioè quella che si "ha dopo la morte di una persona cara. I ripetuti soggiorni a Messina hanno lasciato tracce profonde e pertanto oltre ai sentimenti di pietà...ve n'è un altro che si fa sentire, particolare, personale"

*(continua alla pagina successiva)*

( continuazione dalla pagina precedente )



Per chiudere una considerazione. In una città che ha ospitato scienziati, letterati, pittori, scultori e quant'altro sono stati dedicati dei siti alle "matri costituenti" o a qualche artista - nei cui confronti abbiamo comunque il più profondo rispetto - ma non si è pensato ad intitolare una via, una piazza, che ricordi questo benefattore dell'umanità. Unica iniziativa è una piccola targa posta all'inizio della scalinata che dal viale della Libertà (di fronte al ritrovo "L'ancora" della Caronte & Tourist SpA) porta alla via Principessa Mafalda.

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

## **NUOVE ADESIONI** **Diamo il nostro benvenuto a:**

**BOSCO MARIA PIA**

**CARDI' CARMELO**

**CATALANO LUIS VICENTE**

*(tutti di Catania)*

### **Sommario :**

Pag. 1 Editoriale

Pag. 2 Le origini di Catania *di Piero.Cuturi*

Pag. 3 La battaglia di Imera *di Alessandro P.*

Pag. 4 Tanti Auguri - Aforismi

Pag. 5 Personaggi Famosi *di Nino Pappa*

Pag. 6 Nuove adesioni

Pag. 7 Unica - Previmedical

Pag. 8 Incontri *di Nino Pappa*

## **UNICA/PREVIMEDICAL** **PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RECLAMI** **(a cura della Redazione)**

Riteniamo utile riepilogare la procedura prevista per i reclami da inoltrare a Previmedical inerenti le domande di rimborso.

Il reclamo deve essere in prima istanza (primo livello) trasmesso a Previmedical all'indirizzo di posta elettronica [ufficio.reclami.unica@previmedical.it](mailto:ufficio.reclami.unica@previmedical.it) e per conoscenza a [unicaufficioreclami@unicredit.eu](mailto:unicaufficioreclami@unicredit.eu) o via fax 0422 062919 o per posta a Ufficio Reclami Unica c/o Previmedical, via Enrico Forlanini 24, 31022 Preganziol (TV).

La trasmissione potrà avvenire trascorsi 30 giorni dalla trasmissione a Previmedical della documentazione afferente la richiesta di rimborso oppure dalla comunicazione di diniego del rimborso.

In caso di mancata risposta da parte di Previmedical nei 15 giorni successivi alla ricezione del reclamo, ovvero in caso di risposta ritenuta insoddisfacente da parte del reclamante, quest'ultimo può inoltrare un reclamo formale (di secondo livello) ad Uni.C.A. - UniCredit Cassa Assistenza - Ufficio Reclami per posta all'indirizzo di Via Nizza 150, 10126 TORINO o a mezzo e-mail (specificando nell'oggetto "RECLAMO") all'indirizzo [Unicaufficioreclami@unicredit.eu](mailto:Unicaufficioreclami@unicredit.eu).

La Cassa si impegna a rispondere all'interessato nei successivi 30 giorni di calendario dal pervenimento della richiesta.

In ogni caso devono essere indicati innanzi tutto i dati anagrafici dell'assistito nonché le informazioni che consentano di identificare la copertura sanitaria dal medesimo prescelta e il sinistro: a tal fine dovrà essere utilizzato il modulo di presentazione denominato FACSIMILE DI RECLAMO "DI PRIMO LIVELLO" predisposto ad hoc e reperibile tramite i siti web di Uni.C.A. ([www.unica.unicredit.it](http://www.unica.unicredit.it)) e di Previmedical ([www.unica.prtevimedical.it](http://www.unica.prtevimedical.it)).

Naturalmente il reclamo dovrà altresì rappresentare, mediante una descrizione il più esaustiva ed analitica possibile, le motivazioni sottostanti alla sua proposizione. Al reclamo l'assistito dovrà allegare tutta la documentazione ritenuta necessaria per una corretta evasione della pratica.

Nel caso in cui l'assistito inoltri reclamo di secondo livello ad Uni.C.A., l'interessato deve altresì allegare anche la copia della prima richiesta inoltrata a Previmedical e dell'eventuale risposta ricevuta.

I colleghi che non utilizzano il computer possono ritirare ( o comunque richiedere ) i modelli di cui sopra presso la sede di Corso Sicilia - Catania ( telef 095 9521977 ).



## **BELLISSIMO INCONTRARSI DOPO TANTO TEMPO**

Si, è veramente bello e direi emozionante ritrovarsi dopo circa 30 anni. Il 3 di ottobre abbiamo avuto il piacere di aver con noi la collega Silvana Composto (la seconda a sinistra) che adesso vive in Lombardia dopo aver lavorato parecchi anni a Messina. Quasi sicuramente dal prossimo anno avremo il piacere di averla nostra socia a conferma che le proprie radici, noi del Sud, non possiamo mai dimenticarle.